Due mesi di mostre, spettacoli, iniziative, preludio di una definitiva riconquista del fiume

# Non solo una festa d'estate la «rinascita» del Tevere

**Sulle banchine ripulite stand e bancarelle - Un progetto per un organico rilancio turistico, agricolo e ambientale - Conferenza stampa degli assessori Piero Della Seta e Renato Nicolini**

## Piccolo vademecum per una serata lungo il fiume

Per i prossimi mesi il Tevere farà da scenario a molte delle attività dell'« Estate romana ». I primi spettacoli sono già iniziati, ma il cuore dell'iniziativa sarà ad agosto e durerà per tutto settembre.

Ecco di seguito il calendario delle iniziative che si svolgeranno lungo il fiume. Per alcune di queste non si è ancora stabilito il programma definitivo.

Sabati a Castel S. Angelo: (tutti i sabati dal 21 luglio al 29 settembre illuminazione con torce e visita del Castello dalle ore 21 alle 24 - Concerti dell'accademia di S. Cecilia e spettacoli di arte varia).

Sabato 21 luglio - Ore 21,30: Musiche di Mozart, Debussy, Martini, Beethoven.

Sabato 28 luglio - Ore 21,30: Quartetto di Roma, musiche di Beethoven, Brams, Faurè.

Sabato 4 agosto - Ore 21,30: Salvatore Accardo.

Sabato 11 agosto - Ore 21,30: R. Cappelloni musiche di Galluppi, Chopin, Schubert.

Sabato 18 agosto - Ore 21,30: Canzoni nigeriane.

Sabato 25 agosto - Ore 21,30: Complesso folkloristico di Cracovia.

Sabato 1 settembre - Ore 21.30: « I bus stop » musica jazz.

Sabato 8 settembre - Ore 21,30: Folk brasiliano « Trio de Paula.

Sabato 22 settembre - Ore 21,30: Filarmonica di Carpineto.

Sabato 29 settembre - Ore 21.30: Teatro Potrlach di Fara Sabina.

Sulla banchina sinistra del Tevere all'altezza di Castel S. Angelo, invece:

Domenica 5 agosto - Ore 21: Cooperativa teatrale Enterprise « La zattera di S. Mrozek ».

Lunedì 6 agosto - Ore 21: Gruppo folkloristico di Alatri in « Aria di casa nostra ».

Venerdì 10 agosto - Ore 21: Orchestra spettacolo « L'origine ».

Sabato 11 agosto - Ore 21: Cooperativa teatrale « Enterprise » in « Striptease » svestizione morale.

Mercoledì 5 agosto - Ore 21: « I bus stop » musica jazz.

*Estate all'isola Tiberina* (in collaborazione con l'Associazione amici del Tevere).

17 luglio - Ore 20: Gruppo folkloristico di Cracovia (Polonia).

23 luglio - Ore 20: Remo de Roma e le sue canzoni.

28 luglio - Ore 20: La Filarmonica di Carpineto.

30 luglio - Ore 20: Remo de Roma e le sue canzoni.

5 agosto: Gli sbandieratori di Cori.

Dal primo alla fine di agosto è prevista, inoltre, sull'isola Tiberina una serie di iniziative con questo programma di massima:

1) Mostre e attività estetiche in collaborazione con la biennale di Venezia. Mostra concorso « Fototevere » l'acqua nel libro. Mostra sui War game e gare. Navimodellismo.

2) Tevere ragazzi: spettacoli per ragazzi.

3) Fiume festa: due complessi bandistici (città di Montopoli e Arcadia).

4) Giochi e gare: tra l'altro tornei di scacchi e dama.

5) Spettacolo in multivisione. Rock imagination. Concerto ballo sulla storia del rock (12 proiettori, 8 schermi, 4.000 immagini, 1000 watt).

6) Spettacoli di danza: Afrodanza e Accademia Nazionale di danza.

7) Spettacoli di Cabaret: « Achille Campanile show » Teatro dell'Aquila.

8) Itinerari notturni: Interventi di teatro sperimentale.

9) Sperimentazione sonora (A. Curran).

10) Scene romane: Ipotesi di spettacolo di un gruppo di ricerca dell'università.

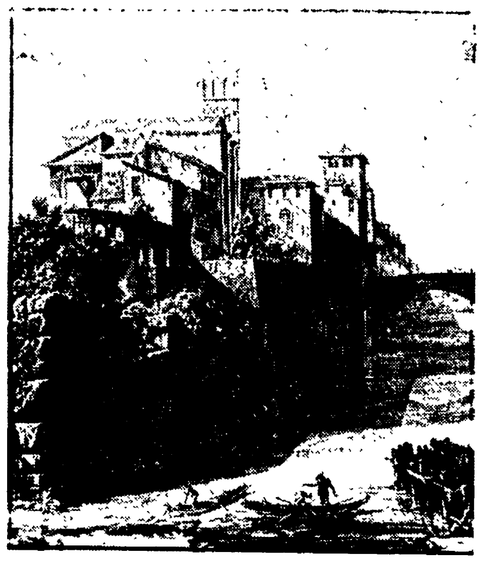
11) Spazio audiovisivi e cinema: Proiezioni di cortometraggi d'autore e diapositive.

12) Spazio musica: Una serie di concerti con i rappresentanti del « fare musica oggi ».

13) Spazio mimo: Interventi di diversi ricercatori.

E inoltre numerose manifestazioni gastronomiche.

Ricordiamo, infine, che tutti i giorni parte dall'isola Tiberina un barcone che risale il Tevere fino a Castel S. Angelo in un ora circa. Gli orari di partenza sono: le 16, 17.30, 19, 20.30. Il sabato e la domenica parte un altro barcone per Ostia Antica e Fiumicino (il percorso di sola andata dura 3 ore).



L'isola Tiberina in una stampa del Piranesi

E' tanto tempo che si parla di restituire il Tevere ai romani, di renderlo navigabile fin quasi alle sorgenti, di utilizzarlo anche come risorsa economica. Quale occasione migliore, allora, che l'estate per riprendere confidenza con il fiume dimenticato più o meno da anni? I romani sono abituati ad uscire di casa la sera per passare qualche ora nelle piazze, nei parchi, a vedere, magari, qualche spettacolo all'aperto; una ragione in più per invitarli a godersi il fresco lungo le banchine ripulite da poco, sull'isola Tiberina, sotto i ponti nei pressi di Castel S. Angelo. Ecco perché, a partire da agosto e continuando poi per tutto settembre, molti spettacoli dell'« estate romana » si trasferiranno proprio lungo il fiume.

Tre sono i punti che verranno utilizzati per le le manifestazioni: il primo è l'area in cui, fino a domenica scorsa, si è svolta la mostra di « Tevere Expo », dove 125 stand ospiteranno una mostra-mercato regionale. Un altro spazio da riscoprire è un largo spiazzo sull'isola Tiberina. Qui, per tutto il mese, s'intrecceranno una serie d'iniziative che vanno dagli spettacoli rock proiettati su 8 schermi alla sagra del pesce. Per ultimo, ma forse il più importante, il tratto della banchina che va dal ponte di Testaccio al ponte dell'Industria, dove durante i lavori di ripulitura è venuto alla luce l'antico porto fluviale di Roma. In questi giorni si stanno ordinando vecchi lastroni di marmo che accoglieranno gli stand per gli spettacoli da effettuarsi fin dai prossimi mesi.

Le iniziative di quest'estate non si concluderanno a settembre. Anzi, vogliono essere l'inizio di un progetto più organico, che investirà anche i settori agricolo, sportivo, industriale. Tra le iniziative in corso, per esempio, c'è quella che il Genio civile, insieme con la Regione, il Comune, « Italia nostra » e il ministero dei Lavori pubblici sta studiando da mesi sulla costruzione di un porto turistico a Fiumicino. Utilizzando quello (abusivo) già esistente, che ospita attualmente circa duemila imbarcazioni, con una piccola spesa si potranno raddoppiare i posti di attracco.

Oltre a tutto questo l'ufficio del piano regolatore sta avviando un « progetto quadro », all'interno del quale verranno affrontati diversi problemi, come quello della sistemazione delle aree golenali e delle concessioni che sono risultate in gran parte abusive. A questo proposito, per quello che riguarda gli impianti sportivi in città si è già pensato ad una sanatoria attraverso una convenzione che permetta ad un più ampio numero di persone di utilizzare le attrezzature disponibili.

Questi, a grandi linee, sono i temi affrontati ieri in una conferenza stampa convocata dall'assessore capitolino al tecnologico Piero Della Seta. Oltre ai rappresentanti del Comune hanno preso la parola rappresentanti di associazioni varie, le cooperative (l'assessore Nicolini ha tra l'altro ricordato che l'impegno del movimento cooperativo per queste iniziative è di oltre 200 milioni) che stanno lavorando già da tempo sul fiume. Tra queste l'associazione « Amici del Tevere », che da un anno a questa parte organizza gite in barca dall'Isola Tiberina a Castel S. Angelo, e fino a Ostia antica e Fiumicino. Proprio in questi giorni, sull'Isola Tiberina, in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo si sta organizzando una festa spettacolo con clown, mimi, concerti di musica classica.

Bocciata legge regionale che avrebbe sanato la situazione degli infermieri generici

# Il governo punta a ricreare il caos tra gli ospedalieri

**Il provvedimento avrebbe permesso di accedere ai corsi di specializzazione senza bisogno della frequenza di due anni della scuola media superiore**

Un assurdo veto, che purtroppo è solo l'ultimo di una lunga serie. Ma stavolta — viene il sospetto — c'è qualcosa di ancora più grave: c'è, forse, un tentativo di riportare gli ospedali nella situazione dell'autunno scorso, quando « barella selvaggia » bloccò, per lungo tempo, tutti i servizi. Un tentativo di rendere gli ospedali ingovernabili, di rilanciare agitazioni irresponsabili, per poi magari scaricare tutta la colpa sull'amministrazione regionale. In poche parole è successo questo: il governo ha bocciato una legge della Regione che avrebbe permesso a molti infermieri generici, che già svolgono di fatto mansioni superiori a quelle previste dal loro livello, di diventare « professionali ». Il che significa, guardando solo al lato economico, qualcosa come centomila lire in più sulla busta paga. Fu proprio questa situazione assurda in cui si trovavano — e si trovano ancora — settemila infermieri nel Lazio (svolgono un lavoro qualificato, ma vengono pagati come « generici ») che fece scattare, nell'autunno scorso, la molla della « rivolta negli ospedali ». Un malessere sul quale, poi, si inserirono, tentando di strumentalizzarlo, i vari « collettivi autonomi » e sindacatini gialli.

Tornando alla legge bocciata, il provvedimento governativo appare ancora più grave nella motivazione: la delibera è in contrasto — dice in sostanza l'esecutivo — con la legislazione vigente. Il che è anche vero. C'è però da ricordare che fu lo stesso governo, qualche mese fa, a presentare un testo del tutto simile a quello poi elaborato dalla Regione Lazio.

Il disegno di legge è stato presentato nel gennaio di quest'anno. Ma quando si è trattato di stringere, Andreotti ha fatto marcia indietro e ha lasciato il provvedimento a marcire. In più, sempre per responsabilità governativa, è mancata una « legge-quadro » che permettesse agli enti locali di legiferare nel settore. Un vuoto assoluto che volutamente non viene riempito, salvo poi, quando una Regione (guarda caso di sinistra) decide di occuparsi della materia, a bloccare le leggi.

Ma cosa prevedeva di così « grave » il provvedimento regionale? Per rispondere occorre fare una piccola parentesi: l'attuale legislazione prevede, per l'acquisizione del diploma di infermiere « professionale », il possesso del diploma di scuola media inferiore e la frequenza di almeno due anni di scuola media superiore. Insomma cinque anni di scolarità, dopo le elementari, prima di poter frequentare i corsi di specializzazione. La Regione, tenendo conto che gran parte dei « generici » già svolge lavori da « professionali », aveva deciso che tutti potessero accedere ai corsi, senza l'obbligo del biennio di scuola superiore. In più, la Pisana aveva deciso un adeguamento dell'assegno che viene pagato ai frequentanti dei corsi. Insomma la giunta aveva scelto di venire incontro alle giuste aspettative di settemila lavoratori. Aspettative che ancora una volta potrebbero venire frustrate dall'atteggiamento governativo. Si usa il condizionale perché la partita è ancora aperta: il gruppo comunista ha già fatto sapere che ripresenterà in consiglio. Staremo a vedere.

## Borgna e Picchetti: « Un vero sabotaggio »

*« E' l'ennesimo sabotaggio, un vero e proprio atto di guerra del governo contro la giunta democratica e di sinistra, a un anno dalle elezioni ». Così inizia una dichiarazione del compagno Gianni Borgna, capogruppo del Pci alla Pisana, sulla decisione governativa di bocciare la delibera regionale. « Entrando nel merito del problema — ha proseguito Borgna — è chiara l'intenzione governativa di impedire che la Regione sani uno stato di cose che danneggia gravemente i lavoratori ospedalieri. Il gruppo comunista non tollererà questa situazione: ripresenterà la legge in consiglio e si metterà alla testa delle lotte che i lavoratori intraprenderanno. Intanto farà pressione sul governo perché immediatamente, entro luglio, sia superata la situazione con un decreto oppure con un atto legislativo delle commissioni sanità della Camera e del Senato ». « Se questo non si farà — conclude Borgna — nessuno ci venga a domandare perché trovano spazio le "barelle selvagge": sono 30 anni che i lavoratori rivendicano la loro dignità professionale e il loro relativo adeguamento salariale ».*

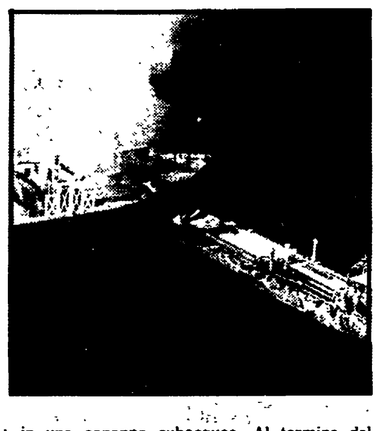
*Sull'argomento ha preso posizione anche il compagno Santino Picchetti, segretario regionale della Cgil. « Il rigetto governativo della legge regionale sulla riqualificazione del personale ospedaliero — ha detto — è un atto politico di particolare gravità e come tale va giudicato: ciò che poteva essere fatto per tempo non lo è stato, per incuria politica, che ha proprio nel governo il massimo responsabile.*

*« Nei suoi aspetti giuridici — ha proseguito il compagno Picchetti — il problema deve essere rapidamente riproposto e risolto. La Regione Lazio certamente farà la sua parte come l'ha fatto in precedenza. Governo e Parlamento dovranno fare altrettanto. Per il sindacato, il prossimo contratto supererà certamente alcune limitazioni attuali e riconoscerà al personale ausiliario e agli infermieri generici, nuovi livelli di inquadramento in tutt'uno con processi formativi della professionalità. In questa fase riteniamo necessario trovare soluzioni intermedie che risolvano in parte la situazione. Avanzeremo proposte precise / confidando sulla comprensione dello stesso governo regionale che ha più volte dimostrato di saper correttamente valutare le giuste aspirazioni*

Ispezione al relitto

# Forse sarà recuperato il carburante della nave affondata

**Uno speciale sommergibile utilizzato per la delicata operazione**



A venti giorni dalla tragica collisione di Capo Linaro, resta critica la situazione a largo della costa romana. Dal ventre della petroliera Vera Berlingeri continuano a uscire in grande quantità benzina e gasolio, e tuttora non si sa con certezza quanto carburante ci sia ancora nelle stive della nave. Secondo una stima del tutto approssimativa le tonnellate ancora da « smaltire » (che cioè finiranno in mare se non si interverrà in tempo) sono addirittura più di mille. Se dunque sembra escluso, almeno per ora, un pericolo immediato per le coste (con relativo divieto di balneazione) è indubbio che il mare davanti a Roma, una volta finita questa storia, sarà comunque più inquinato di quanto non lo fosse già.

Cosa si sta facendo? Dove è possibile, si interviene con i mezzi antinquinamento mentre entro pochi giorni si dovrebbe sapere finalmente qualcosa sulla reale consistenza del carburante ancora nelle stive. Ieri mattina è cominciata l'ispezione del relitto della Vera Berlingeri. Quindici tecnici di una ditta specializzata di Ravenna (diretta dall'ing. Lo Savio, lo stesso che lo scorso anno portò a termine il recupero dei bidoni di piombo tetraetile a largo di Otranto) si sono immersi in una capanna subacqueo. Al termine dell'ispezione, che dovrebbe protrarsi fino a domani o dopodomani, si deciderà sul da farsi: per esempio se recuperare il carburante che si trova ancora nelle stive. A questo scopo potrà essere usato il « Leo » uno speciale sommergibile già utilizzato nel mare del nord, al largo della Scozia, per ricerche petrolifere.

Il « Leo » (che pesa 12 tonnellate, ha un equipaggio di 3 uomini e può scendere fino a 700 piedi di profondità) è munito di « proboscisi » meccaniche che una volta forata la stiva della nave vi si avvitano e poi succhiano il liquido contenuto.

Può darsi, dunque, che stavolta si sia imboccata la strada giusta per risolvere alla radice il problema per interrompere la fuoriuscita di carburante e addirittura di recuperarlo, ma resta l'interrogativo: perché è stato fatto passare tanto tempo inutilmente? E' vero, in casi come questi non è così facile individuare subito la soluzione migliore, soprattutto gli enti o le organizzazioni cui rivolgersi per ottenere interventi rapidi e adeguati, ma è anche curioso che non esistano, da noi « équipes » specializzate proprio in questo tipo di interventi, in grado cioè di scegliere e operare con rapidità.

Sono stati resi noti i risultati del controllo effettuato da un medico legale

# La perizia conferma: Rotondi fu pestato

**Il giovane venne arrestato il 18 maggio scorso durante gli scontri fra polizia e ultrà davanti alla sezione di via Assarotti - Al processo venne condannato a due anni e sei mesi di reclusione**

L'esame medico lo ha confermato: Roberto Rotondi, il giovane autonomo di 17 anni, di recente condannato a due anni e sei mesi di reclusione (senza la condizionale) dal tribunale dei minorenni per aver lanciato contro una « volante » della polizia una bottiglia *molotov*, è stato malmenato subito dopo il suo arresto. Questo è il risultato di una perizia medico legale affidata al professor Faustino Durante dal sostituto procuratore Mineo che conduce le indagini. Il ragazzo, fin dal primo momento aveva sostenuto di aver subito violenze sia dagli agenti del commissariato Primavalle — dove fu portato subito dopo l'arresto — e sia in questura. Nella sua relazione medico-legale il perito ha affermato che le ecchimosi e le ferite riscontrate sul corpo del Rotondi sono da attribuirsi a pugni, calci, oggetti contundenti, come fruste o cinghie, tubi di ferro e bastoni.

Come si ricorderà il giovane venne arrestato nel pomeriggio del 1 maggio scorso nei pressi di via Torrevecchia, al culmine di una serie di scontri fra dimostranti e polizia iniziati in via Assarotti, nei pressi della famigerata sezione missina. Fin dalla mattina dello stesso giorno c'era stato un concentramento di neofascisti davanti alla sede per protestare contro un attentato avvenuto la notte precedente. Estremisti dell'ultra-sinistra — soprattutto autonomi — si erano dati appuntamento lungo la strada di fronte alla sezione: volevano impedire ogni raduno dei missini. Con l'intervento della polizia, chiamata per riportare l'ordine, il gruppo di autonomi aveva « caricato » a più riprese il cordone di polizia predisposto per impedire l'assalto contro la sezione. Si sono sentiti anche dei colpi d'arma da fuoco; in seguito la polizia aveva anche ammesso di aver sparato in aria, a « scopo intimidatorio ».

Dopo alcuni minuti gli autonomi « caricarono » un'altra volta, ma lanciando bottiglie molotov. Uno solo degli ordigni incendiari raggiunse un'auto della polizia, provocando un principio d'incendio spento immediatamente. In un'ulteriore aggressione — sempre a colpi di bottiglie molotov — venne fermato Roberto Rotondi. Il giovane fu caricato su una « volante » del commissariato Primavalle. Per impedire la partenza della macchina della polizia qualcuno del gruppo sparò colpi di pistola contro i poliziotti. I proiettili raggiunsero la fiancata destra della vettura, e non penetrarono all'interno per puro caso.

Dopo essere stato portato nella sede del commissariato di Primavalle Roberto Rotondi, fu trasferito in Questura. Da qui venne poi portato al Policlinico per una serie di lesioni. Il giovane disse di essere stato picchiato sia mentre si trovava sulla « volante », sia negli uffici del commissariato di Primavalle, sia — infine — in Questura, nei locali della Digos. Sostenne, in particolare, di aver ricevuto pugni, calci, colpi inferti con i calci delle pistole, fucili e fruste. Sulla fondatezza di queste affermazioni, si è ora aperta un'inchiesta. Certo è che i risultati della perizia del professor Durante parlano chiaro: tutte le ferite, le escoriazioni, le ecchimosi, gli ematomi ed anche i disturbi nell'udito, sono di origine traumatica.

## Blocco delle merci in diverse fabbriche chimiche del Lazio

Otto ore di sciopero settimanali, blocco dei cancelli negli stabilimenti più importanti della regione, picchettaggi: così i lavoratori chimici del Lazio, contemporaneamente a quelli di tutte le altre realtà produttive della penisola, hanno intensificato in questi giorni, la lotta

Il blocco delle merci, una forma di lotta prerogativa quasi sempre dei grandi complessi industriali, è attuata da alcuni giorni (e continuerà in questa settimana) alla Sigma Tau di Pomezia, la più grande fabbrica farmaceutica della regione, alla Snia di Colleferro, alla Serono, alla Palmolive di Pomezia e alla Squibb di Anagni. Continua anche la lotta dei lavoratori della Snia di Rieti dove il gruppo, con una grave decisione, ha programmato la fine della produzione di fibre. Picchettaggi si svolgeranno inoltre, in questa settimana, in tutte le realtà minori.

## Testimonianza di ex detenuto sul suicidio di Angelo Printempi

« Il corpo di Angelo Printempi (il detenuto che si è impiccato nella sua cella nel carcere di Regina Coeli il 5 luglio scorso) non è stato scoperto da una guardia carceraria, ma dai suoi compagni di cella che hanno chiamato più volte il dottore e le guardie, i quali si sono presentati nella cella di Printempi solo la mattina dopo, quando ormai era morto da diverse ore »: questa la dichiarazione di un ex detenuto di Regina Coeli (che ha voluto mantenere l'anonimo) pubblicata da « notizie radicali ». Secondo il racconto dell'ex detenuto, i compagni di cella di Angelo Printempi lo soccorsero dopo il suicidio quando forse era ancora vivo

La testimonianza contraddice la versione fornita dalla direzione del carcere sul suicidio del detenuto e anche le dichiarazioni fatte dai due compagni di cella di Printempi alla delegazione di parlamentari

Giuseppe Barillà è ancora in prognosi riservata all'ospedale

# Libertà provvisoria per il giovane inseguito e ferito dalla polizia

**Un colpo di pistola lo raggiunse alla nuca - Non sarà più piantonato - L'assurdo episodio di Ostia e le ripercussioni che hanno avuto momenti di tensione nei giorni seguenti**

Il pubblico ministero del tribunale per i minori ha concesso la libertà provvisoria a Giuseppe Barilla, il ragazzo gravemente ferito a Ostia da un agente che lo inseguiva dopo un furto. E' però fittizia per chi, come Giuseppe, è costretto ancora oggi a lottare tra la vita e la morte su un letto di ospedale. Nel reparto cranioleesi del San Giovanni la sua cartella clinica parla ancora di prognosi riservata, come giovedì scorso, quando lo trasportarono di corsa in sala operatoria. Da allora la sua stanza è piantonata da due agenti, come se Giuseppe potesse scappare chissà dove. La decisione del magistrato è stata dunque inevitabile, vista la gravità della ferita del giovane.

A ridurlo in quello stato, con un proiettile nella nuca, è stata la pistola « facile » di un poliziotto che, invece di fermare la vespa o inseguirlo ha scelto di sparare ad altezza d'uomo. La ricostruzione dell'assurdo episodio è stata in un primo momento difficilissima. La polizia per molte ore non ha parlato, poi, dietro le pressioni della stampa, ha fornito una versione ancora da verificare

Secondo i funzionari del commissariato di Ostia, giovedì scorso Giuseppe Barillà e un complice, rubano da un pullmino del « Teatro tenda » una borsa con un milione e mezzo di lire, poi fuggono a bordo di un motorino. Una pattuglia li intercetta e gli agenti sparano alcuni colpi di pistola. Un proiettile raggiunge il giovane alla nuca facendolo cadere a terra mentre il complice, alla guida, riesce a dileguarsi.

Fin qui la versione della polizia che non toglie certamente nulla alla gravità dell'episodio, anche tenendo conto delle strumentalizzazioni irresponsabili che lo hanno seguito. Com'è noto, infatti, il giorno dopo una manifestazione di « autonomi » per condannare l'operato della polizia ha rischiato di degenerare in vera e propria sparatoria tra agenti e « pitrentottisti ».

La decisione della magistratua per l'indagine sul furto al « Teatro tenda » e l'inseguimento con sparatoria dovrà qundi tenere conto anche dell'atteggiamento della polizia.

### UNA STRANA VISIONE DELLA « MOBILITA' » PER I DIPENDENTI CRI

La Croce Rossa, anzi meglio il suo presidente, ci riprova. E fa di tutto per impedire che le sue attività passino per competenza alla Regione. Così, ad esempio, continua a potenziare e ad inventare nuovi servizi per il Centro nazionale di Trasfusione di via Ramazzini; e così, ancora, tenta ogni strada per spostare i dipendenti dai centri periferici al centro nazionale.

L'ultima mossa che ha studiato per imporre la propria visione della « mobilità » è davvero strana: il primo luglio la CRI ha fatto sapere che le ferie dell'anno scorso si potevano sfruttare entro il mese. E oggi i centri sono pressoché deserti. Si reggono solo grazie al lavoro, spesso decine di ore tutte di filato, dei cosiddetti « precari ».

### CASA DELLA CULTURA

Sul tema « Ritorno a Roma », a proposito della mostra città, didattica, vita quotidiana, con catalogo dell'editore Staderini, domani alle 21, presso la Casa della cultura in largo Arenula 26, si terrà un incontro con Renato Nicolini, Paolo Portoghesi, Franco Purini, Stefano Silvestri e Valentino Zeichen. Coordina Costantino Dardi.

Vivace dibattito in piazza alla manifestazione popolare della IV circoscrizione

# Quando a parlare di sole ed energia non sono soltanto i soliti esperti

**La difesa dell'ambiente e l'uso delle fonti alternative - Un problema che riguarda tutti Prima il confronto e la discussione serrati, poi la festa - Un modo diverso di stare insieme**

### il partito

**ROMA**

**ASSEMBLEE** - SAN LORENZO: alle 20 attivo con la compagna Lina Fibbi del CC. CELIO: alle 18,30 (Morgia). TRASTEVERE: alle 19 (Polimanti). MONTEROTONDO: alle 18 assemblea cellula SCAC (Trovato).

**CIRCOSCRIZIONI E ZONE DELLA PROVINCIA** — XI CIRCOSCRIZIONE: a Garbatella alle ore 18 attivo CP (Ottavi-Rodrigue). XIX CIRCOSCRIZIONE: a Monte Mario alle 17 attivo CP (M. Michetti). XVIII CIRCOSCRIZIONE: alle 17,30 ad Aurelia attivo CP (Salvagni). XVII CIRCOSCRIZIONE: alle 20,30 a Trionfale commissione femminile e sanità (Ghisaura - Falconi); alle 18,30 esecutivo CP (Benvenuti). II CIRCOSCRIZIONE: a Salario alle 19 CP (Vestri). VIII CIRCOSCRIZIONE: alle 18 a Torrenova attivo CP (Tallone - Parola). TIVOLI-SABINA: alle 18 a Tivoli comitato cittadino e gruppo (Filabozzi).

● E' convocato per domani, alle ore 16 in federazione, il comitato direttivo della FGCR. All'o d g.: « Iniziative della FGCR ».

In testa al corteo, gli sbandieratori di Cori, poi, tanta gente giovani, donne, bambini, lavoratori, che percorrono, tra suoni di trombe e tamburi, le vie del quartiere. L'appuntamento è a piazza Conca d'Oro, a Montesacro, ma la gente arriva dal Tufello, da Velmelaina, dal nuovo Salario, per partecipare alla « manifestazione » popolare organizzata dalle sezioni del PCI della IV circoscrizione. Una giornata di dibattito e di festa. Si discute, si parla dell'ambiente, dell'energia, della crisi, ma poi si canta e si balla, si seguono con attenzione i volteggi delle bandiere dell'abilissima banda di Cori.

Un modo diverso di stare insieme, insomma, facendolo nel quartiere, tra la gente, in mezzo ai suoi problemi, alle sue preoccupazioni, ma anche alla sua voglia di divertirsi. Il dibattito con un tema un po' ostico, riesce benissimo: i problemi dello ambiente, della crisi energetica, dell'utilizzazione di fonti alternative, delle centrali nucleari, interessa la gente, non sono solo questioni da specialisti. E le domande fioccano, sulle garanzie delle centrali, sull'energia solare, sul risparmio, sulla responsabilità dei cittadini, dei consumatori, sulla difesa del patrimonio naturale dagli attacchi furiosi della speculazione, sull'inquinamento. Domande immediate, sentite, proprio perchè ormai è senso comune la necessità di una battaglia per salvare il mondo da una catastrofe, da una crisi senza sbocchi. Così pure le risposte sono concrete, comprensibili; quelle del compagno Carollo, della cellula ENI e di Franceco Speranza, vicerehponsabile della sezione programmazione e riforma della Direzione del partito.

Negli interventi dei lavoratori, delle casalinghe, c'è la coscienza che la questione energetica, che la difesa dell'ambiente di lavoro e di quello esterno, non è uno scherzo, non è un problema secondario. Da come si impostano oggi i programmi, infatti, dipende il futuro non solo del nostro paese, ma dell'Europa e del mondo. Da come si lavora oggi, nell'immediato, dipende anche lo sviluppo dell'economia e del nostro tessuto produttivo.

Ma, come dicevamo, non solo dibattito, ma anche festa vera e propria, svago. In serata di nuovo gli sbandieratori di Cori, applauditissimi, tra i colori di tante bandiere svolazzanti nell'aria. Poi, di corsa, in pista per ballare, giovani e meno giovani, per ascoltare le musiche del « Jazz quartet », fino a tardi, fino alla chiusura. La gente se ne va soddisfatta. E' un esempio, forse sul quale costruire tante altre iniziative negli altri quartieri della città.

leggete Rinascita